

Ritorno  
tra i banchi

# Maturità, tutti presenti. Si parte

Si sono insediate in tutta Italia le 13mila commissioni d'esame. I presidi: non c'è stata alcuna defezione. Azzolina: la scuola comincia a ripopolarsi. E Conte guarda già alla ripresa di settembre «in presenza»

PAOLO FERRARIO

Chiusi da quasi cento giorni, ieri mattina le scuole hanno riaperto i portoni per accogliere le commissioni della Maturità 2020, che comincerà, in presenza, domani mattina con i primi colloqui. Ma si guarda anche alla ripresa di settembre: «Abbiamo ben chiaro l'obiettivo di tornare alla didattica in presenza, alla didattica a distanza il Paese non era preparato, alcuni studenti non hanno potuto partecipare. Ritourneremo a scuola, con interventi urgenti all'edilizia scolastica» ha detto il presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, a margine degli Stati generali. Già questa prima, parziale ri-

apertura (i candidati sono poco più di mezzo milione, rispetto ai quasi 9 milioni di studenti totali) è comunque un «primo segnale», ha sottolineato la ministra dell'Istruzione, Lucia Azzolina. «Resto convinta - ha ribadito - che fosse giusto mantenere gli esami, farli in presenza e in sicurezza. Perché con il secondo ciclo si chiude un lungo percorso di studi e l'esame è uno snodo verso la vita da adulti. Era giusto far vivere questo passaggio agli studenti. La scuola comincia a ripopolarsi. È un primo segnale di ritorno alla normalità». La paura del contagio non ha fermato le quasi 13mila commissioni, che ieri hanno estratto la lettera da cui inizieranno i colloqui, che dureranno un'ora

e saranno 5-6 al giorno. A fine giornata, tutte le commissioni erano «insediate e funzionanti», riferiva il presidente dell'Associazione nazionale presidi, Antonello Giannelli. Rigide le disposizioni di sicurezza stabilite dal Comitato tecnico scientifico. Tutti dovranno indossare la mascherina (i guanti non sono obbligatori) e mantenere una distanza di almeno due metri. Il candidato potrà abbassare la mascherina durante l'interrogazione, dovrà arrivare a scuola un quarto d'ora prima del colloquio, potrà essere accompagnato da una sola persona e dovrà lasciare l'istituto subito dopo. Dove possibile, dovranno essere individuati percorsi separati per l'entrata e l'uscita, per evitare «incroci pericolosi». Inoltre, la scuola sarà pulita e sanificata al termine di ogni giornata e, dove sono previste sessioni pomeridiane, anche a fine mattinata.

Ciascun candidato discuterà, in apertura di colloquio, un elaborato sulle discipline di indirizzo, trattando un argomento concordato che è stato assegnato dai docenti di quelle discipline. Seguirà la discussione di un breve testo studiato durante l'ultimo anno nell'ambito dell'insegnamento di lingua e letteratura italiana. Saranno poi analizzati materiali, coerenti con il percorso fatto, assegnati dalla commissione. In chiusura, il maturando dovrà esporre le esperienze svolte nell'ambito dei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (alternanza scuola-lavoro) e accertate le conoscenze relative a «Cittadinanza e Costituzione» secondo quanto effettivamente svolto dalla classe. L'interruzione della didattica in

presenza ha comportato anche la rivisitazione della composizione del voto finale. Il credito del triennio potrà valere fino a 60 punti, anziché 40, come prima dell'emergenza. Al colloquio orale si potranno conseguire fino a 40 punti. Il voto massimo finale possibile resta, infatti, 100/100. Si potrà ottenere la lode. A poche ore dal via, una campagna di *Skuola.net* e Polizia di Stato contro le fake news sulla Maturità, rivela che circa un maturando su 4 pensa che sarà costretto ad indossare la mascherina anche durante il colloquio e che si potrà essere bocciati se ci si presenta con la febbre. Ma si tratta semplicemente di bufale.

La rivista *LA PROVA* Tra rigide misure di sicurezza, è tutto pronto per l'ultimo atto di un anno scolastico trascorso per buona parte a distanza. Polizia di Stato impegnata ad arginare le "fake news" in Rete

Estratte le lettere da cui cominceranno i colloqui, che dureranno un'ora e saranno non più di cinque-sei al giorno. Poche le "assenze" di presidi per paura del contagio

## Cronaca di un'avventura

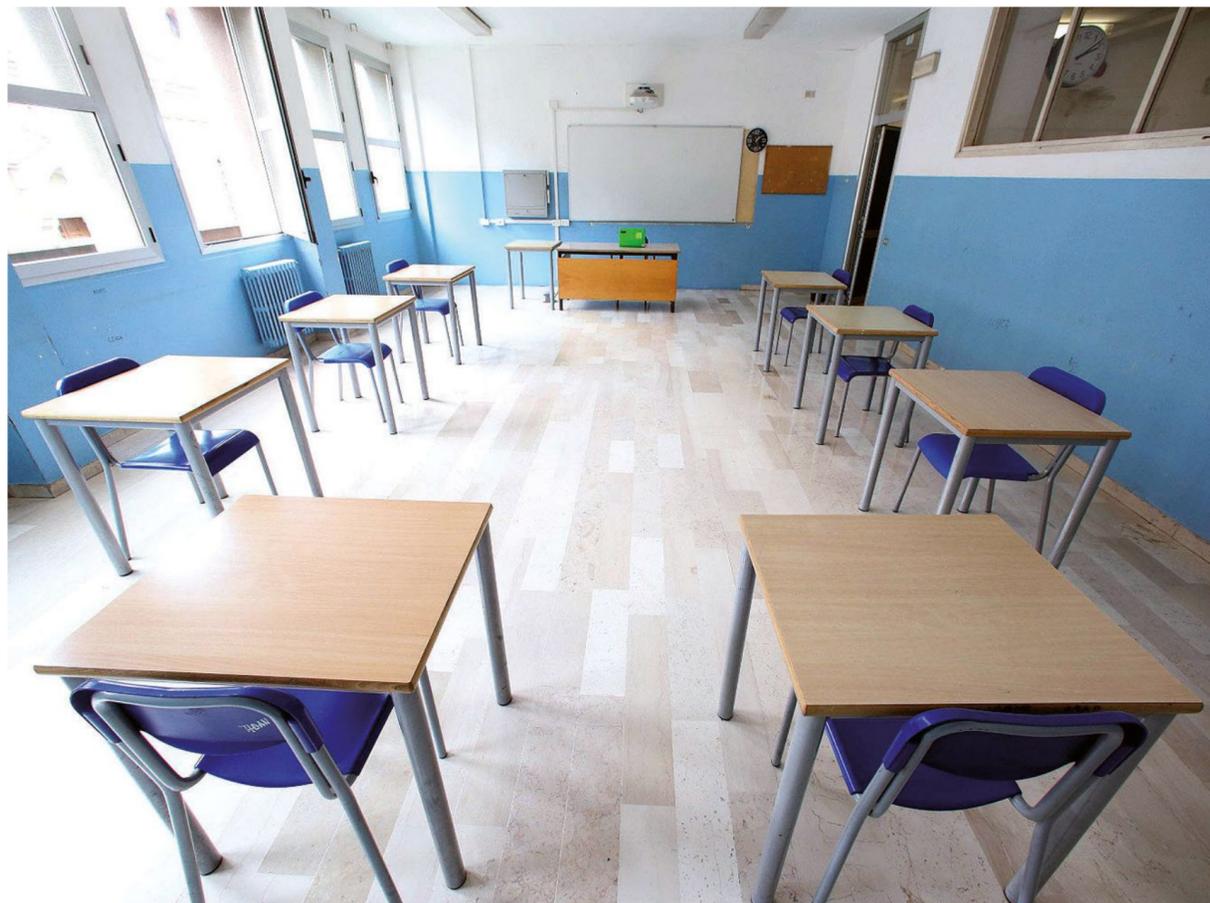
Plenaria e attese. Un consiglio? Abbiate il coraggio di pensare



FABIO SONZOGNI

Primo giorno dell'Esame di Stato che rimarrà nella storia. Ieri la Plenaria. Riunione dei soli insegnanti, tutti interni più il Presidente, io. I nostri ragazzi sul proprio curriculum vitae scriveranno: 2020, Diploma Internazionale Esabac clo Liceo Statale A. Rosmini Grosseto, Liceo Linguistico, Voto... 100. Come reagirà l'interlocutore? L'Università che la ragazza sceglierà di frequentare, il selezionatore delle risorse umane, il datore di lavoro... Loro saranno quelli della maturità Covid-19. Per fortuna siamo riusciti a "salvare" questa esperienza formativa "in presenza" e non "a distanza". Chi tra i lettori non ricorda il proprio esame di maturità? Una pietra miliare delle nostre vite. Oggi, più di allora, dobbiamo far sentire la nostra attenzione. Lo Stato deve organizzare questo evento dandogli valore. I nostri ragazzi devono percepire parte di un Corpo più grande del loro, devono sentirsi importanti, necessari, accolti. Dobbiamo stringerli in un abbraccio non consolatorio, ma capace di dare forza, che costringe alla responsabilità. È la spinta verso il futuro, il loro. In Corea del Sud durante lo stesso esame ogni cosa si ferma, traffico aereo compreso. E questo avviene con l'unico scopo di creare silenzio, la dimensione necessaria per la concentrazione degli studenti. Quel silenzio solido è quell'abbraccio, è il pavimento su cui poggiare i piedi e ripartire. Non sarà l'Esame di Stato a decretare come "maturo" lo studente - mai accadde - ma se attorno le cose si mobilitano per lui gli avremo dato una possibilità concreta per provare a diventare adulto. Da alcuni anni insegno Storia dell'Arte al Liceo. Sono convinto che l'urgenza di questo nostro tempo, l'Innominabile Attuale come lo ha definito Roberto Calasso, sia la Formazione, il bisogno di educare, trar fuori, condurre. Lavoro nella scuola da troppo poco tempo, ma è bastato per capire che stiamo togliendo ai nostri ragazzi il coraggio di pensare, stiamo sottraendo loro gli strumenti necessari per una lettura critica delle cose del mondo, e non solo abbiamo spento la luce sul futuro, ma abbiamo tolto dal vocabolario la parola trascendenza. La scuola ha scelto la competenza utile come sua parola chiave, dimenticandosi la missione originaria: condurre al ragionamento, al coraggio di pensare. Questo ho detto alla riunione di stamattina e i colleghi hanno annuito. Spero quindi che questi 15 giorni siano una ricerca improntata alla Paideia, per i candidati e anche per noi. Ogni giorno vi riferirò, in questa rubrica, quel che accadrà. A domani.

Presidente di Commissione al Liceo Statale A. Rosmini di Grosseto



Una delle aule che il liceo scientifico "Alessandro Volta" di Milano ha allestito per gli esami di Maturità / Ansa

## L'INIZIATIVA

### «Più fondi»: asse politico trasversale a favore delle paritarie

La sopravvivenza delle scuole paritarie è diventato un obiettivo di tutte le forze politiche presenti in Parlamento. L'indicazione, chiara, è uscita dal web pressing promosso ieri mattina dalle 50 associazioni non profit dell'appello pro-paritarie (Comitato Polis Pro Persona), da Ricostruire e dal Forum delle associazioni familiari. Duramente colpiti dalle conseguenze della pandemia, gli istituti non statali devono fare i conti con le difficoltà crescenti delle famiglie a pagare le rette, tanto che, senza un adeguato sostegno economico da parte dello Stato - ha ricordato Domenico Menorello, tra i promotori dell'incontro - almeno il 30% non riaprirebbe a settembre, con il conseguente passaggio di oltre 300mila studenti alle scuole statali, per un costo, a carico della collettività, di 2,4 miliardi di euro. Uno scenario che tutti i partecipanti all'incontro online di ieri, hanno dichiarato di voler respingere, impegnandosi in Parlamento a recuperare i fondi necessari. Un'ulteriore sollecitazione arriverà anche dal flash mob, organizzato dalle congregazioni religiose che gestiscono istituti scolastici per giovedì pomeriggio davanti a Montecitorio, nelle stesse ore in cui i deputati saranno impegnati nella

discussione degli emendamenti al decreto Rilancio. Al momento, per le paritarie sono previsti 150 milioni: 80 per il sistema 0-6 anni e 70 per le scuole dalla primaria alla secondaria di secondo grado, ma soltanto fino ai 16 anni, con esclusione, dunque, delle ultime due classi. Un primo confronto tra le forze politiche è stato chiesto dalla presidente dei deputati di Forza Italia, Maria Stella Gelmini, che ha proposto un incontro urgente tra tutti i capigruppo della Camera, per decidere la quota da destinare alle scuole non statali degli 800 milioni a disposizione dei gruppi parlamentari. «È necessario un confronto tra tutti per capire quali emendamenti portare avanti», ha sottolineato Gelmini. La cui proposta è stata accolta dagli altri partecipanti al dibattito.

«Dobbiamo mettere da parte le ideologie perché qui c'è la necessità di un grande ristoro», ha sottolineato Stefano Lepri (Pd), riferendosi al mancato versamento delle rette dei servizi 0-6, sospesi da oltre

tre mesi. «Dobbiamo considerare le paritarie almeno come le imprese, anzi di più perché svolgono un servizio pubblico», ha aggiunto, elencando gli emendamenti al decreto Rilancio, presentati dai democratici, che puntano essenzialmente al raddoppio dei fondi a disposizione (da 150 a 300 milioni di euro), alla deroga fino a tutto agosto della cassa integrazione per i dipendenti e a consentire l'accesso, anche degli istituti non statali, all'ecobonus del 110% sulle ristrutturazioni edilizie.

Delle paritarie come «pilastro strategico» del sistema scolastico pubblico, ha parlato anche l'ex-segretario di Ds, Piero Fassino, mentre Stefano Fassina di Leu ha rilanciato l'impegno a «combattere in Parlamento affinché nessuna scuola paritaria sia costretta a chiudere». In vista della riapertura a settembre, ha assicurato la viceministra all'Istruzione, Anna Ascani, «ai tavoli regionali saranno convocati anche i rappresentanti delle paritarie» e Tiziana Drago, del Movimento 5

Stelle, ha chiesto un intervento legislativo per consentire alle famiglie di usufruire di un credito d'imposta, potendo così scaricare dalle tasse il costo della retta. Richiesta avanzata anche dall'Intergruppo per la sussidiarietà, come ha riferito Maurizio Lupi di Noi con l'Italia, che chiede anche di aumentare il fondo a 330 milioni, innalzando l'età da 16 a 18 anni, per comprendere così tutte le classi della scuola superiore.

«Voteremo ogni proposta tendente ad eliminare qualsiasi discriminazione verso le scuole paritarie», ha assicurato Giancarlo Giorgetti della Lega, mentre Maria Elena Boschi di Italia Viva ha sollecitato tutti a «pensare a un modello scolastico diverso». «È inaccettabile che le risorse per la sicurezza siano destinate soltanto alle scuole statali», ha ricordato Paola Frassinetti di Fratelli d'Italia, puntando sulla «volontà trasversale» di cambiare la norma in Parlamento. Ben sapendo, ha avvertito la senatrice Paola Binetti (Udc), che «ciò che non passerà alla Camera sarà ripreso in Senato, perché le famiglie devono avere il diritto di scegliere dove mandare a scuola i propri figli».

Paolo Ferrario

## Le differenze

1

### La commissione: sei prof interni

Le commissioni della Maturità 2020 saranno composte da sei membri interni e dal presidente esterno. Gli altri anni, invece, i commissari erano tre interni e tre esterni, più il presidente.

2

### Niente scritti: soltanto l'orale

L'Esame di Stato si terrà in un'unica prova, un colloquio orale, della durata di un'ora. Soltanto per quest'anno, niente prove scritte. Le materie del secondo scritto erano comunque state scelte a fine gennaio, prima della chiusura delle scuole: latino e greco al liceo classico, matematica e fisica per lo scientifico.

3

### Più valore al triennio

Per dare il giusto peso al percorso scolastico, il credito del triennio finale è stato rivisto: potrà valere fino a 60 punti, anziché 40, come prima dell'emergenza. Al colloquio orale si potranno conseguire fino a 40 punti. Il voto massimo finale possibile resta, infatti, 100/100. Si potrà ottenere la lode.

4

### La sicurezza prima di tutto

Per assicurare che tutto si svolga in sicurezza, le scuole sedi d'esame saranno accuratamente pulite e sanificate. Ci saranno percorsi predefiniti di entrata e uscita. I locali dovranno essere ben areati. Previsto il distanziamento di 2 metri fra candidati e commissari e fra gli stessi commissari. Sarà necessario indossare la mascherina. Gli studenti potranno abbassarla nel corso del colloquio.